

Fortis



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

IL CONSIGLIO NAZIONALE RIUNITO A ROMA

L'hotel Nh Villa Carpegna di Roma ospiterà nel prossimo weekend il Consiglio nazionale del Centro Sportivo Italiano. Diversi i temi all'ordine del giorno dell'incontro. Oltre all'analisi del conto consuntivo 2016 si parlerà delle linee programmatiche della stagione sportiva 2017/2018. Ed ancora aggiornamenti relativi all'attività sportiva, la formazione, welfare e promozione sociale e sul percorso di revisione dello Statuto associativo. Saranno analizzate, inoltre, le coperture assicurative Csi e le norme di tesseramento. I lavori si apriranno alle ore 10.30 di sabato 18 febbraio per concludersi alle 12.30 di domenica 19 febbraio.



Espulsione temporanea, la Fifa segue il Csi



di Vittorio Bosio

Il prossimo 3 marzo l'International Football Board andrà a votare una riforma, dove tra le tante novità, c'è quella nel calcio di istituire il cartellino arancione, la possibilità ovvero per il direttore di gara di sanzionare un'infrazione o un fallo con l'espulsione temporanea di dieci minuti, per poi riaccolgere in campo il calciatore allontanato parzialmente. Accade già in molte discipline sportive, e sto pensando al rugby, alla pallanuoto, all'hockey su ghiaccio. Accade anche nel Centro Sportivo Italiano, che già dagli albori del nuovo millennio introdusse nel suo regolamento questo provvedimento che al di là della gradazione del colore - da noi la sfumatura della tinta è azzurra - assume considerazione e tono per la sua valenza educativa. Effettivamente l'arancio sarà più tollerante di un rosso e più severo di un giallo ma ciò che conta - e con un pizzico

orgoglio il Csi intende rivendicare - è quell'intenzione mediatoria tra l'ammorizzazione e l'espulsione, che non va ad escludere definitivamente un ragazzo, pur autore di un fallo grave o di un comportamento non corretto, ma che invece pretende riammettere. Una scelta delicata per un fischietto, che ha dalla sua parte e nel suo taschino una terza scelta, sempre ed ovunque una scelta educativa. Alla Clericus Cup, il nostro campionato pontificio, dove giocano seminaristi e sacerdoti la chiamano scherzosamente "assoluzione": per un fallo violento ci si "confessa" in panchina per qualche minuto, in silenzio, ci si pente e si torna in campo. Sui campi del Csi sventola settimanalmente la bandiera azzurra, quella di una regola di condotta che premia l'accoglienza, la non squalifica immediata dal campo, la riammissione. Forte dell'esperienza pluridecennale posso ben dire

che il cartellino arancio servirà, anche a molti allenatori, che in certe sfide delicate potranno stemperare gli eccessi di animosità dei propri atleti, senza dover ricorrere alla sostituzione immediata. Servirà a quei calciatori, in particolare a quelli in età adolescenziale, che per esuberanza arrivano a compiere un'azione eccessiva. Perfino per chi proprio non sa "rinunciare" al turpiloquio. Sì, è vero, anche in caso di bestemmia il Csi vuole l'azzurro dal suono educativo. In quei minuti di sosta forzata, infatti, un bravo educatore in panchina può a ragione spiegare all'interessato la gravità dell'espressione, e non doverlo salutare senza una parola, vedendolo sfilare furibondo negli spogliatoi. Vedremo a breve cosa accadrà il 3 marzo, ma, sia esso arancione, sia azzurro, il cartellino dell'espulsione a tempo sui campi di calcio avrà sempre i colori e l'ideale del Csi.

DANZA SPORTIVA

AD AGROPOLI IL 2° CAMPIONATO

Domenica 19 febbraio il Pala Di Concilio ad Agropoli (Sa) aprirà le porte al 2° campionato nazionale di danza sportiva del Csi. Si esibiranno gruppi di ballo per oltre 120 finalisti iscritti, provenienti particolarmente dalla Campania, dalla Lucania e dall'Abruzzo. Il programma della domenica cilentina prevede esibizioni di danza moderna, con le finali dei gruppi hip hop, del «coreografic team», del «country» e del carabico a coppie. Una giuria qualificata si alternerà per valutare le diverse discipline e categorie. Al termine delle finali saranno eletti i gruppi di ballerini campioni per ciascuna categoria e specialità.



Dal Csi un professionista e un servizio che analizza i progetti e offre consulenza sugli ambienti dello sport ad alta intensità sociale

L'UFFICIO

UNO SPORTELLINO APERTO IN PIÙ GIORNATE

Più ore e più servizi per lo sportello dell'ufficio impiantistica del Csi che offre gratuitamente alla base associativa, alle società sportive ed ai comitati diversi servizi di consulenza. Tra i principali quelli per la realizzazione di nuovi impianti sportivi o la riqualificazione e la manutenzione degli esistenti. Altri ancora sulla riqualificazione e l'efficientamento energetico dell'impiantistica sportiva e del patrimonio edilizio esistente e sulle forme di finanziamento disponibili per l'iter realizzativo. Da quest'anno, presso la sede della Presidenza Nazionale, sarà attivo il martedì e il venerdì dalle 10 alle 14 e il mercoledì dalle 15 alle 19, per fissare appuntamenti (tel. 06 68404532 o via mail impiantistica@csi-net.it). Sono previste, inoltre, visite professionali "on demand" a pagamento su tutto il territorio nazionale, per valutare tematiche di significativa complessità.

I NUMERI

Così i finanziamenti alle parrocchie

42 le parrocchie direttamente finanziate attraverso l'Istituto del Credito Sportivo (Ics) nell'ultimo quadriennio

4,44 milioni di euro finanziati attraverso l'Ics per la realizzazione o riqualificazione degli impianti sportivi direttamente gestiti dalle parrocchie italiane

7 mila la stima del numero degli oratori in Italia (fonte Foi)

422 le richieste di consulenze pervenute nell'ultimo triennio all'Ufficio per l'impiantistica sportiva del Csi

L'impianto sportivo, luogo per crescere

DI FELICE ALBORGHETTI

Il Csi conosce e riconosce il bisogno dei giovani d'oggi di trovarsi in spazi aggregativi, luoghi adeguati siano essi "open" o "indoor" per praticare al meglio le discipline sportive. All'architetto Albino Rubeo, è stata affidata la consulenza professionale sui progetti tecnici mirati a qualificarli, ristrutturarli o ad edificarne di nuovi. Da dove nasce questa esigenza? Nasce dalla base, dal territorio Csi; per rispondere alla grande esigenza di spazi che le nostre associazioni e comitati territoriali manifestano; un impianto sportivo è uno dei luoghi di aggregazione più importanti del tessuto cittadino. Oltre ad essere uno spazio di competizione, è per l'associazione principalmente un luogo dove realizzare la missione educativa del Csi.

Quali sono i problemi o disagi che vengono rappresentati al suo ufficio?

L'architetto Rubeo: «Il Csi risponde all'esigenza delle società e dei comitati territoriali di costruire spazi educativi. Anche perché gli impianti sono punti d'aggregazione tra i più importanti del tessuto cittadino»

Tra i più vari. C'è chi richiede consulenze strategiche sull'opportunità di realizzare o gestire un impianto e su come progettarlo, altri cercano assistenza in merito alle norme vigenti, o richiedono informazioni sui finanziamenti disponibili. In tutti i casi traspare sempre la grande passione dei dirigenti ed il loro desiderio di offrire



Albino Rubeo

un luogo migliore ai giovani e meno giovani sportivi del Csi. Il tema della sicurezza degli impianti è forse sempre il più importante. Quali secondo lei sono le prime precauzioni, ovvero gli obblighi più importanti da rispettare?

In fase progettuale sono da rispettare le norme in merito alle distanze tra le tracciate di gioco e gli ostacoli esterni al campo. Poi è necessario proteggere con opportuni materiali anti trauma tutti gli spigoli e le parti sporgenti o rigide nelle aree dell'impianto vicine allo spazio attività, dove queste non possono essere rimosse. Spesso i parroci, pur consapevoli

dell'importanza dello sport e di un luogo aggregativo sono spaventati dai lavori e dal debito cui espone la loro parrocchia. Il Csi ha dei partner che possono agevolare la ristrutturazione degli impianti e l'accesso al credito? Ci sono bandi o ci saranno a breve?

Il Csi ha partner sia nell'area dei finanziamenti, sia a livello di aziende costruttrici nel settore dell'impiantistica sportiva. Tra i primi l'Istituto per il Credito Sportivo ed il Consorzio Spin assicurano professionalità e cura alla nostra base associativa in tutte le operazioni legate ai mutui per finanziare la costruzione o la ristrutturazione degli impianti. Tra le aziende costruttrici sono nostri partner Limonta Sport, azienda leader nel settore delle pavimentazioni sportive ed E Less, innovativo operatore nel settore del risparmio energetico. Altri ne stanno arrivando. In merito ai bandi, la Presidenza Nazionale ha varato una procedura a disposizione dei co-

mitati denominata "Mi fido di te", uno strumento molto interessante. Esiste un investimento tipo, ed un suggerimento (di pochi euro) che vale sempre la pena fare?

Investire nella sicurezza dell'impianto e fare manutenzioni programmate. I vantaggi tornano nel tempo. E in fase di valutazione comprendere bene se stiamo facendo il passo giusto e se l'impianto potrà essere sostenibile.

La sua esperienza sportiva in un'associazione di base la sta aiutando nel centrare l'obiettivo (nel suo caso il canestro) di assistere le società sportive del Csi?

Lo sport mi ha dato e mi dà molto tutti i giorni. In chi cerca la mia assistenza professionale nel Csi percepisco l'impegno e la dedizione verso gli altri. Sono gli stessi valori che cerco di mettere in campo io quando dedico il mio poco tempo libero al basket e ai giovani del mio quartiere. Ci si capisce al volo.

Parroci in campo: dall'azionariato popolare di don Maurizio all'adozione di zolle di don Giorgio

La parrocchia è sì il classico luogo di aggregazione per ogni età, così come il naturale luogo delle amicizie, della gioia e della crescita integrale di ogni persona. Non è sempre scontato che sia il luogo dello sport. «È bello quando in parrocchia c'è il gruppo sportivo» aveva detto papa Francesco al Csi, ma in molti casi serve un campetto, uno spazio, che possa divenire un luogo educativo, dove ogni forma di gioco e di attività sportiva contribuisca a ricostruire quel tessuto umano e sociale che unisce la comunità delle persone e che rafforza i legami tra cittadini. Ecco allora due storie di parroci che, credendo nello straordinario valore evangelico insito nello sport hanno voluto investire oltre che nelle persone, nelle porte, negli spogliatoi, nei campetti sportivi, all'ombra del campanile.

Racconta don Maurizio Mirilli parroco a Tor de' Schiavi al SS. Sacramento: «Non appena insediato in parrocchia, settembre del 2014, pochi mesi dopo quel discorso del Pontefice alla festa del Csi, vedevo ogni giorno un campetto abbandonato, in disuso da 30 anni, dove prima c'era l'oratorio. Non c'era altro da fare che farlo ripartire. C'è voluta sì la mia determinazione, perché occorre crederci in questi pro-



Il campo del SS. Sacramento

getti, ma con l'aiuto di tanti genitori, ragazzi e volontari, sei mesi dopo il campo era rifiorito. Un canestro, una rete, le porte ed ecco qui il campo, dove adesso giocano duecento ragazzi. Aperto solo il venerdì, il sabato e la domenica dopo la Messa, perché non sia un cortile aperto, ma un vero oratorio, uno spazio dove con catechisti, animatori si alternano attività educative. Trentamila euro pagati ma altrettanti risparmiati, grazie al contributo dei numerosissimi volontari della zona che hanno dato una mano. Un'azionariato popolare, fatto dalle buone azioni, da tutti, che ha fruttato quello che abbiamo adesso: attività di gioco libero ed organizzata, genitori entusiasti, coinvolgimento intorno alle squadrette che io stesso seguivo anche in trasferta. E la consapevolezza in un contesto oratoriale, che i valori dello sport coincidono meglio con quelli evangelici.

Per un prete che ha già raccolto i frutti c'è un altro sacerdote che semina e miete zolle. Don Giorgio Antonioli, 46enne parroco di San Giorgio Martire, a Costa di Mezzate nella ber-



I lavori all'Oratorio S. Giorgio

gamasca ne ha già vendute 200. «Abbiamo progettato il nuovo oratorio, partendo dal campo di calcio a 7. Avevamo già finito gli spogliatoi e dovevamo acquistare il manto sintetico. Ecco allora che alla Messa di mezzanotte del Natale scorso ho lanciato l'iniziativa "Adotta una zolla" per far nascere l'erba sul vecchio asfalto. Un puzzle di mille tasselli verdi, prezzo base 50 euro, ma poi il contributo è presto divenuto libero, vedendo alcuni ragazzi svuotare il salvadanaio

per donarmi 10 euro in cambio di una zolla o alcuni nonni o nonne offrire cifre a due zeri per avere in cambio le zolle del centrocampo.

Dopo la Messa delle 10.30 ogni domenica aggiorno le adozioni e la raccolta zolle. Dovrà essere pronto per fine maggio, c'è la festa dell'Oratorio». In chiesa è affisso il cartellone con tutte le zolle vendute. Don Giorgio è certo di farcela. Sono verde speranza le sue zolle. «Mancano i dischetti del rigore che andranno presto all'asta ed ora sono scese in campo anche le ditte a supporto, ma la fiducia nasce dalla convinzione che ha ispirato i lavori: quella cioè che i ragazzi amano lo sport e il mio ministero si compie anche così».